



Ufficio stampa

Rassegna stampa

5 - 7 settembre 2009

Responsabile :

Claudio Rao (tel. 06/32.21.805 – e-mail:claudio.rao@oua.it)

SOMMARIO

- Pag 3 CASSE PREVIDENZA: Casse: futuro nero senza riforme (italia oggi)
- Pag 5 CASSE PREVIDENZA: Redditi dei professionisti in crescita anche nel 2007
(il sole 24 ore)
- Pag 6 LETTERE AL DIRETTORE: L'etica, la concorrenza, le regole - Basta guerre
intestine - di Barbara Lorenzi – Giunta OUA (il sole 24 ore)
- Pag 7 CASSE PREVIDENZA: Il rendimento obiettivo: un fattore cruciale per la
sostenibilità dei bilanci trentennali delle Casse previdenziali private
di Paolo Rosa – Avvocato (diritto e giustizia)
- Pag 9 AVVOCATI: La professione del futuro? Il buon legale
di Roberto Miliacca (avvocati oggi - italia oggi sette)
- Pag 10 PARLAMENTO: Le commissioni riaprono i battenti ma a ritmi ridotti
(il sole 24 ore)
- Pag 11 CARCERI: Cassa delle ammende incapace di spendere (il sole 24 ore)
- Pag 12 CARCERI: Carceri piene e spazi ridotti: Italia nel mirino dell'Europa.
Possibili ricorsi a pioggia per le condizioni dei detenuti (diritto e giustizia)
- Pag 14 CARCERI: Misure alternative all'attesa infinita del piano carceri
di Donatella Stasio (il sole 24 ore)
- Pag 15 CARCERI: Gli istituti scoppiano anche in Lombardia (il sole 24 ore)
- Pag 16 CONVEGNI: Meeting point (diritto e giustizia)

ITALIA OGGI

Casse, futuro nero senza riforme

I prossimi bilanci trentennali rischiano di essere distrasosi

Sab. 5 - Le casse di previdenza dei professionisti rischiano di finire con le spalle al muro. La mancata approvazione delle loro riforme da parte dei ministeri vigilanti potrebbe anticipare (almeno sulla carta) il momento in cui con le entrate contributive non sarà più possibile pagare le pensioni. Senza l'atteso via libera, infatti, nel 2010 gli enti saranno costretti a presentare le nuove proiezioni attuariali al 31/12/2009 con gli attuali sistemi. Il comma 763 della Finanziaria 2007 che ha portato la verifica della sostenibilità da 15 ai 30 anni, non a caso, prevede la verifica sui bilanci tecnici ogni tre anni. Quelli già presentati al ministero del lavoro (dai quali emerge da un resoconto riservato anticipato da ItaliaOggi il 2/9 che le casse di avvocati, ragionieri, agenti di commercio, giornalisti, consulenti del lavoro e medici non avrebbero la sostenibilità a 30 anni) sono stati elaborati al 31 dicembre 2006. I prossimi, sempre secondo il comma 763, dovranno essere elaborati al 31/12/2009. Quindi, senza riforme la sostenibilità degli istituti previdenziali è destinata a peggiorare. Dato che le proiezioni sono agganciate all'andamento dell'economia nazionale che negli ultimi mesi ha dovuto fare i conti con una pesante recessione. Da qui la richiesta pressante degli addetti ai lavori: «Il ministero approvi le riforme oppure le bocci, ma dia delle indicazioni utili».

La politica

Antonino Lo Presti (Pdl), vicepresidente della bicamerale di controllo degli enti gestori forme di previdenza obbligatorie, torna a sostenere l'urgenza di un tavolo tecnico ministero-casse per capire come superare la fase di stallo. La proposta, Lo Presti, l'aveva fatta direttamente al ministro del lavoro nel corso dell'audizione del 15 luglio 2009 (si veda ItaliaOggi di ieri). Richiesta, però, non avallata da Maurizio Sacconi. Il confronto per il parlamentare sarebbe utile anche per far presente «che le variabili macroeconomiche indicate dai ministeri vigilanti per la redazione delle proiezioni attuariali non possono essere vincolate all'andamento dell'economia nazionale o al tasso di disoccupazione. Le professioni», continua, «hanno delle loro specificità. Da questa situazione nascono bilanci tecnici che fotografano una realtà completamente falsata. C'è una situazione confusa. Il ministero del lavoro deve dire qualcosa. Non può continuare a tenere in un cassetto le riforme che migliorano notevolmente la sostenibilità».

L'Adepp

All'appello di Lo Presti si uniscono anche i vertici dell'Adepp (l'Associazione degli enti di previdenza privatizzati). Il presidente Maurizio de Tilla chiede una rapida approvazione dei correttivi per poi iniziare una nuova fase di armonizzazione dei sistemi previdenziali, attualmente troppo diversi. «Ma sia chiara una cosa: il ministero non può porre delle condizioni su riforme che portano la sostenibilità delle casse ben oltre i 30 anni richiesti dalla legge. Possiamo accettare suggerimenti, non vincoli».

«Perdere altro tempo», ha aggiunto Antonio Pastore, vicepresidente vicario, «equivale a negare alle casse quelle risorse utili a migliorare la sostenibilità messe in conto con l'approvazione delle

riforme. Non solo. Presentare nuove proiezioni a 30 anni dal 2009, come chiesto dalla Finanziaria 2007, con i sistemi attuali, non migliorerà di certo la sostenibilità. Le casse hanno avviato un sistema virtuoso di miglioramento dei loro conti: devono essere messe in condizione di chiedere di più agli iscritti ma anche di dare di più». Il riferimento è per l'aumento dell'aliquota dell'integrativo. Ricorda Pastore che, prima di lasciare la presidenza della Cassa dei dottori commercialisti, riuscì a far approvare una delibera che dirotta una parte di quel 4% del contributo sul montante del singolo iscritto al fine di migliorare l'adeguatezza delle pensioni. Quella delibera, tuttavia, a distanza di quasi due anni non è stata ancora approvata. Anzi, il sottosegretario all'economia Luigi Casero nel corso di un convegno a Milano (si veda ItaliaOggi del 21 marzo 2009) espresse più di qualche perplessità sulla delibera per via degli effetti inflazionistici. Lo scenario prevede quindi un possibile ritorno al 2% come per gli enti del 103 (l'aliquota al 4% è stata concessa per cinque anni, quindi fino al 2009). «Nel 2004», conclude Pastore, «l'ente dei commercialisti fece una riforma coraggiosa. Abbiamo lasciato che maturassero i frutti dei sacrifici degli iscritti, oggi che i conti sono tutti in ordine è giusto cogliere questi frutti».

Le altre casse

Scendono in campo anche le casse che si sono ritrovate nell'elenco delle sofferenti per difendere la bontà delle loro riforme. «È del tutto infondato l'allarme di un sistema previdenziale dei professionisti a rischio di commissariamento», ha spiegato Eolo Parodi, presidente dell'Enpam (medici). «Le risultanze dei bilanci tecnici al 31.12.2006 danno conto di una situazione di equilibrio delle gestioni a quindici anni, con la sola eccezione del Fondo specialisti esterni che presenta tuttora criticità in via di soluzione a seguito del positivo evolversi del contenzioso giudiziario in atto. Con gli idonei interventi correttivi già posti in essere è stata, inoltre, affrontata la prevista gobba previdenziale a tutto l'anno 2021. La Finanziaria 2007, senza indicare una gradualità applicativa, ha portato da quindici a trenta anni l'arco temporale minimo per l'equilibrio delle gestioni. È emersa, perciò, la necessità di apportare ulteriori correttivi nel rispetto delle nuove prescrizioni legislative». A prendere posizione anche l'Enpav (veterinari). «Molto prima che esplodesse la crisi dei mercati finanziari», ha commentato il numero uno dell'ente, Gianni Mancuso, «in Enpav si parlava di riformare complessivamente il sistema di gestione. Una riforma che va a muovere leve importanti, sia dal lato dei contributi che da quello delle prestazioni pensionistiche. Si tenga conto che la consegna ai Ministeri è avvenuta nello scorso mese di luglio ed è quindi trascorso un tempo assolutamente insufficiente per ottenere una risposta ministeriale, che comunque aspettiamo a breve».

«La nostra Cassa», ha scritto il presidente della Cnpr (ragionieri), Paolo Saltarelli, «ha attuato nel 2004 una riforma finalizzata all'autosufficienza: l'insieme dei versamenti e del patrimonio accumulato con i contributi dei vecchi iscritti è stato reso sufficiente a pagare tutte le pensioni dei vecchi iscritti». *Ignazio Marino*

IL SOLE 24 ORE

Redditi dei professionisti in crescita anche nel 2007

Sab. 5 - Sale il reddito medio dei professionisti registrato dalle casse di previdenza. Fanno eccezione notai e psicologi. Il quadro emerge dai dati raccolti da «Il Sole 24 Ore» sui consuntivi 2008 delle Casse di previdenza. La palma d'oro dei redditi medi dichiarati nel 2008 (conseguiti, dunque, nel 2007) spetta ai notai, con 100mila euro l'anno di repertorio. Seguono i commercialisti, con un reddito medio di 63mila euro e un volume d'affari di 110mila. Quindi, ci sono gli avvocati (rispettivamente 51mila e 75mila euro) e i ragionieri con oltre 57mila euro di reddito Irpef e 100mila euro ai fini Iva. I redditi medi 2007, dichiarati nel 2008, da avvocati e commercialisti sono migliorati in misura sensibile, rispettivamente +4,64 e +3,52 per cento.

Marco Ubertini, presidente della Cassa forense, è soddisfatto, anche se «va segnalato che sono in aumento i colleghi che hanno un reddito inferiore ai 10mila euro annui e che quindi non si iscrivono alla Cassa». Il mercato è positivo anche per i dottori commercialisti: «Il costante trend di crescita degli iscritti - afferma il presidente della Cassa di categoria, Walter Anedda - si accompagna alla crescita dei volumi di affari e dei redditi: tutti fattori che sono garanzia di sostenibilità per il nostro ente». Anche le categorie che dichiarano, in media, redditi molto contenuti hanno registrato un certo miglioramento. I veterinari hanno guadagnato il 7,58%, i geometri il 4,66% (nel 2006 avevano messo a segno un aumento dell'11,54%).

I notai, invece, hanno visto diminuire di molto i loro redditi. La Cassa rileva le entrate a «repertorio», legate alla stipula degli atti e formulate sulla base delle tariffe. Per avere un'idea del reddito lordo complessivo di un notaio, il valore di repertorio va moltiplicato per tre. Resta comunque il calo di circa il 30% registrato da questa categoria nell'ultimo biennio. «In questi anni sono state cancellate le riserve sul passaggio dei veicoli e sulla cancellazione delle ipoteche», spiega il presidente della Cassa, Francesco Maria Attaguile. Il bilancio sarà ancora più negativo per i redditi 2008 e 2009: gli effetti della crisi immobiliare si sommeranno al venir meno della riserva sui passaggi di quote nelle Srl.

Anche gli psicologi registrano una forte diminuzione di reddito. Il calo dell'ultimo anno (- 5,65%) è causato da un disagio ha radici lontane. «Il numero di psicologi negli ultimi anni - spiega il presidente della cassa, Angelo Aricasa - è cresciuto in maniera esponenziale. Questo fatto spinge molti colleghi ad accettare incarichi sottoqualificati e sottopagati rispetto al loro livello di preparazione». Su 27mila dichiarazioni 2008 già analizzate dalla cassa (in totale gli iscritti sono 34mila e crescono del 10% l'anno) 10mila sono sotto i 7.800 euro l'anno. Cinquemila psicologi, per la cassa, guadagnano meno di 1.500 euro. «Finora - conclude Angelo Aricasa - non siamo riusciti a ottenere il numero chiuso per la nostra categoria, passo necessario per evitare che questa professione, che conta 60mila iscritti all'albo, venga declassata».

I dati delle casse previdenziali fotografano anche le pensioni medie: le più alte, con quasi 70mila euro l'anno, sono quelle dei notai, seguiti, a debita distanza, da dottori commercialisti (31mila euro) e avvocati (30mila euro). Tra gli iscritti alle "vecchie casse" agli assegni più bassi, con meno di 700 euro al mese, sono quelli di veterinari e consulenti del lavoro.

Intanto, si riaccende il dibattito sui controlli sulle casse. Secondo Antonio Pastore, vice presidente dell'Adepp (l'associazione degli enti privati), l'idea - che circola da diversi mesi - di affidare alla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip) il compito di monitorare l'andamento delle gestioni creerebbe «un'inutile sovrapposizione di competenze e un sicuro aggravio per le casse».

Secondo il presidente dell'Adepp, Maurizio de Tilla, «i ministeri non possono sottrarsi alle loro responsabilità: le proposte di riforma non possono essere tenute nel cassetto. Vanno approvate o bocciate, ma il responso deve arrivare in tempi ragionevoli. Non si può addebitare alle casse di non mettere in atto le misure per la sostenibilità, quando i ministeri tengono in stand by le riforme per più di un anno». di *Federica Micardi e Maria Carla De Cesari*

IL SOLE 24 ORE

In diretta con i lettori

L'etica, la concorrenza, le regole

Basta guerre intestine

E' interessante il quadro tracciato dai professionisti italiani sulle pagine del Sole 24 Ore nelle settimane scorse. Ne esce un disegno dell'attività professionale costellato di difficoltà di rapporti. Soprattutto per gli avvocati, una volta si pensava che la madre di tutti i problemi fosse il numero eccessivo: in realtà il numero pleorico è solo un sintomo di ritardo istituzionale. Mentre ci si affannava a ipotizzare una riforma della professione di avvocato (riforma che stiamo attendendo), il mondo economico e la società correvano molto più velocemente di noi verso la globalizzazione, superando i confini delle singole professioni, così come i confini dello stato, dell'Europa, del processo civile, dei riti, delle norme statali, travolgendo i nostri piccoli orticelli. Abbiamo visto i nostri clienti rivolgersi a grandi studi stranieri stabilitisi in Italia attraverso l'incorporazione di studi locali, li abbiamo visti rivolgersi a società di recupero crediti, a società di gestione di sinistri, di risarcimenti danni, tutti soggetti che offrivano servizi legali di massa a costi sostanzialmente irrisori, e senza i vincoli dell'agire professionale. Anziché affrontare il problema per governarlo, noi professionisti ci siamo lasciati fuorviare da una sterile guerra intestina, i notai e i commercialisti hanno richiesto assumere il ruolo di giudici per gestire in via burocratico-amministrativa i procedimenti di separazione e divorzio sopprimendo la difesa tecnica benché il diritto di difesa sia un diritto costituzionalmente protetto. Commercialisti e avvocati hanno reclamato lo status di pubblici ufficiali per ritagliarsi una fetta di attività esclusiva o per contrastare la concorrenza, sleale, di altri soggetti non professionisti. Forse non ci siamo ancora capiti: il nemico del professionista (e dell'utente) italiano non è l'altro professionista; il nemico è il soggetto, singolo, o peggio, collettivo, che, senza alcun controllo di professionalità, cioè senza alcuna garanzia o verifica di serietà deontologica e preparazione tecnico professionale, offre al pubblico servizi di consulenza e assistenza assolutamente carenti o comunque inadeguati, creando gravi danni al cliente/cittadino. Ciò detto, l'esperienza dimostra anche che gli interventi sinergici di più professionisti seri e specializzati, anche provenienti da Ordini diversi, consentono una gestione ottimale delle vertenze più complesse, con piena soddisfazione degli interessi e dei diritti del cliente/cittadino. In questo senso si sta lavorando alla elaborazione di società tra professionisti appartenenti ad albi diversi, mediante l'utilizzo di forme societarie adeguate ai tempi e soprattutto ai ritmi incessanti della continua evoluzione del mondo economico e sociale, per dare una risposta ottimale alla richiesta di un servizio di consulenza e assistenza di elevata qualità che coniughi visone d'insieme e alta specializzazione in un contesto di garanzie deontologiche certe.

Barbara Lorenzi, Rovereto – Componente Giunta OUA

DIRITTO E GIUSTIZIA

Il rendimento obiettivo: un fattore cruciale per la sostenibilità dei bilanci trentennali delle Casse previdenziali private

di Paolo Rosa - Avvocato

sab. 5 - Dal 27 settembre al 4 ottobre 2009 il prof. Alberto Brambilla, Presidente del Nucleo di Valutazione presso il Ministero del Welfare, porterà i suoi *"itinerari previdenziali"* in Siria per affrontare con le Casse private, le Fondazioni e gli Organismi di previdenza complementare il tema del rendimento obiettivo. La tematica, come si può leggere nella locandina di presentazione, si lega indissolubilmente alla scelta della tipologia di gestione (mark to market o con immobilizzi sul modello assicurativo oppure con formula mista), alla modalità di calcolo delle performance ed al calcolo del funding ratio.

In quella prestigiosa sede sarà indubbiamente affrontata la crisi globale che stiamo vivendo. Dalla crisi conseguiranno lezioni importanti sia per l'economia mondiale sia per quella italiana. In molte sedi sono in corso accese discussioni sul futuro del sistema finanziario e sulle conseguenze della crisi per il ruolo delle Autorità pubbliche e le capacità di autocorrezione dei mercati. Molte iniziative sono state avviate in ambito internazionale con l'obiettivo di rivedere radicalmente le regole di funzionamento dei mercati finanziari e le modalità di supervisione degli operatori. *"Qualunque sia l'esito del dibattito non sarà possibile tornare, una volta passata la tempesta, alla "normalità" di prima perché la crisi ha svelato traumaticamente i limiti del modello di governo delle economie che ha accompagnato la crescita mondiale negli ultimi anni"* (dalla relazione di Mario Draghi al Meeting di comunione e liberazione di Rimini del 26.08.2009). La situazione italiana, che per la sua cultura del risparmio, è fra quelle che ha meno sofferto nella crisi, paradossalmente, sarà quella che faticherà di più ad uscirne per le croniche e ben note deficienze strutturali.

L'indebitamento netto è salito dall'1,5% del PIL nel 2007 al 2,7% nel 2008. Secondo le stime ufficiali quest'anno raggiungerebbe il 5,3%.

Il debito pubblico, salito al 105,7% del PIL nel 2008, toccherebbe nel 2009 il 115,3% e, sempre secondo le valutazioni del Governo, il 118,2% il prossimo anno. L'economia italiana è azzoppata dall'indispensabile necessità di ridurre il debito, il che creerà non pochi problemi. È sicuro che l'industria finanziaria riproporrà nuovi e vecchi modelli come se nulla fosse accaduto, ma non è così. Per molti lustri siamo andati avanti nella convinzione che il mercato finanziario fosse in grado di autoregolarsi. La crisi che stiamo vivendo ha dimostrato esattamente il contrario. L'intervento delle banche centrali e dei Governi ha evitato l'esplosione ma ciò è stato possibile solo buttando nel fuoco trilioni di dollari a debito dei contribuenti di oggi e di quelli di domani sacrificando qualunque logica di mercato e di giustizia, nazionalizzando di fatto gran parte del sistema bancario, sacrificando gli investimenti e ponendo, quasi sicuramente, le premesse per una prossima severa inflazione (Marco Vitale, *Lezioni per il futuro*, Il Sole 24 Ore, luglio 2009, pag. 15). Certamente non si debbono processare gli economisti per non aver previsto la crisi ma sarà necessario cambiare impostazione mentale. Ho ragione di ritenere che sia necessario infondere nei moderni modelli macroeconomici le variabili finanziarie. La finanza deve però essere al servizio dell'economia in vista del benessere collettivo. Sono altresì convinto che i mercati non si autoregolano ma vanno regolamentati. In questo quadro, venendo a noi, occorrerà tenere ben presente che le Casse private di previdenza, in quanto gestori di previdenza obbligatoria del primo pilastro, hanno una mission diversa rispetto agli Enti gestori di previdenza complementare ed al comparto delle Fondazioni bancarie.

Sarà necessario predisporre delle regole di comportamento sui mercati finanziari per le Casse private di previdenza.

Sino ad oggi abbiamo guardato alla regolamentazione del comparto della previdenza complementare senza però porre la dovuta attenzione sulle enormi differenze che contraddistinguono le due realtà.

Le Casse private di previdenza, infatti, gestiscono la previdenza obbligatoria di primo pilastro e sono finanziate con il sistema della ripartizione. Per contro la previdenza complementare è facoltativa ed è finanziata dal sistema a capitalizzazione così come il mondo delle Fondazioni bancarie. È vero che nel tempo, dopo la privatizzazione, attraverso percorsi sicuramente virtuosi le Casse private di previdenza hanno accumulato un cospicuo patrimonio mobiliare che diventa però piccolo piccolo se confrontato con il debito previdenziale latente. Anche per la Casse di previdenza private saranno necessarie riforme strutturali incisive ed una oculata gestione delle risorse. Le Casse poi insieme, almeno sotto il profilo dei costi, dovranno mettere in atto una politica di aggregazione evitando frammentazioni con l'inevitabile moltiplicazione dei relativi organi. In Siria i rappresentanti dell'industria finanziaria proveranno a dire che le strategie a rendimento assoluto nella gestione previdenziale sono da preferirsi a molte altre; che non si dovrà abbandonare il comparto azionario; che occorrerà affidarsi a gestioni con garanzia di rendimento; che le nuove opportunità saranno rappresentate dai fondi immobiliari; dagli asset decorrelati; dal private equity come strumenti per superare la crisi, ecc... Tutte tematiche appassionanti e sulle quali negli itinerari sin qui intrapresi ci siamo tutti confrontati. Io credo che siamo giunti all'emergenza finanziaria di oggi dopo un lungo periodo di sonno della ragione nella quale, pressati dall'obiettivo immediato di perseguire risultati finanziari a breve, abbiamo trascurato le dimensioni proprie della finanza dimenticando la sua vera natura che consiste nell'indirizzare l'impiego delle risorse risparmiando laddove esse favoriscono l'economia reale, il benessere, lo sviluppo di tutto l'uomo e di tutti gli uomini. Dobbiamo recuperare la dimensione etica dell'economia e della finanza. In un suo intervento a braccio di alcune settimane fa il Santo Padre individuava nell'avarizia idolatra l'errore di fondo che ha portato alla crisi. Faceva riferimento all'esperienza della fragilità umana per cui la ragione è oscurata e la volontà curvata dal proprio interesse egoistico così che non si vedono i pericoli del percorso che si sta seguendo e, nel momento della crisi, non si sa trovare la strada per uscirne.

Il Convegno si svolgerà sui luoghi che oltre 5 mila anni fa hanno visto nascere le prime città, le avanguardie delle prime organizzazioni sociali, un passaggio cruciale per l'uomo; i luoghi ove è nata la prima forma di scrittura, dove sono passati i grandi patriarchi biblici e le carovane del sole, la seconda culla della Cristianità. Investors intelligence advisors sentiment è l'indice che misura il sentiment di circa 150 newsletter di investimento e altrettanti consulenti per capire se l'investment sia orso o toro.

Non credo che questo sia l'approccio corretto.

Mi auguro che dalla Siria il sentiment dei partecipanti porti alla rivincita del diritto (lex mercatoria) sul mondo degli affari.

Il diritto non è una commodities!

Se la Svizzera ha aperto lo scrigno del segreto bancario... la crisi potrebbe favorire la rivisitazione degli attuali modelli gestionali e alla fine si dovrà ringraziare la crisi!

AVVOCATI OGGI – ITALIA OGGI SETTE

La professione del futuro? Il buon legale

di Roberto Miliacca

lun. 7 - Il ministro della giustizia, Angelino Alfano, lo ha detto a voce alta pochi giorni fa, davanti alla platea di giovani che affollavano il Meeting di Rimini di Comunione e liberazione: «L'avvocatura non può più essere la professione del laureato in giurisprudenza che non ha trovato altri sbocchi lavorativi; ciascuno deve fare l'avvocato solo se sente in sé la vocazione alla difesa. E per far questo occorre esercitare una selezione selettiva, scusate il gioco di parole, una riforma che sia in grado di mettere in campo una professione moderna che possa truardare al futuro sapendo che la globalizzazione dei mercati implica una globalizzazione delle professioni» (si veda *AvvocatiOggi* della settimana scorsa). Questa la linea direttrice su cui si deve muovere la riforma della professione forense oggi al senato, secondo il Guardasigilli. E sicuramente anche secondo il Consiglio nazionale forense, che nella sua bozza di riforma ha cercato di introdurre meccanismi per far sì che all'accesso ci sia una sempre maggior scrematura di coloro che potranno diventare legali. Eppure sembra proprio che il dibattito di questi mesi, o meglio, di questi anni, su un'avvocatura di qualità, non funzioni molto da spauracchio tra i giovani. Secondo un sondaggio su «I mestieri del futuro», condotto da Gpf e Castelvechi Consulting per VeDrò, il think tank trasversale che si è riunito in Trentino per fare il punto sulle politiche per le nuove generazioni, al primo posto delle professioni più ambite dai giovani c'è proprio quella dell'avvocato. Speriamo che questi tempi di crisi economica non freni né i processi di riforma avviati in nome di un anacronistico: lavoro per tutti...

IL SOLE 24 ORE

L'agenda del Parlamento. Aule ferme ancora una settimana

Le commissioni riaprono i battenti ma a ritmi ridotti

Al Senato il Dl correttivo della manovra

Lun. 7 - L'esordio light del decreto legge (Dl 103) correttivo della manovra d'estate. E poi quasi niente più. Con le due assemblee ancora ferme (riprenderanno i lavori la settimana prossima), Camera e Senato riaprono i battenti in questi giorni ma terranno praticamente soltanto socchiusi i portoni di Montecitorio e di Palazzo Madama. Poche le commissioni convocate, in massima parte per una sola giornata, con un calendario di lavori ridotto al minimo e in genere di basso profilo. In sostanza le Camere riaccenderanno davvero i motori soltanto tra una settimana. Nel segno delle consuete ferie lunghe - 45 giorni—per deputati e senatori. I disegni di legge in cantiere più attesi e tutti i provvedimenti che scaldano l'autunno e l'inverno parlamentare restano, in- somma, ancora nei cassetti per sette giorni. E intanto a settembre dovrà arrivare la Finanziaria 2010, quella per la seconda volta "leggera", pa forse meno di quella dell'anno scorso. E gli stessi ordini del giorno delle assemblee di Montecitorio e di Palazzo Madama (l'aula di Montecitorio è convocata per lunedì 14 settembre, quella di Palazzo Madama per mercoledì 16) scontano il fatto che l'agenda politica del cammino delle leggi in cantiere non è stata ancora stabilita dal Governo. Tutto, o almeno buona parte, si chiarirà per le due assemblee la settimana prossima, dalle conferenze dei capigruppo di Camera e Senato per la messa a punto dei rispettivi calendari. Tra sette giorni, intanto, i principali appuntamenti riguardano soprattutto l'aula della Camera: la legge per l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore, che ha sponsor in entrambi gli schieramenti; quindi, l'esame della Comunitaria 2009. Entrambi i provvedimenti dovranno poi essere trasmessi al Senato. Nella stessa situazione di incertezza si devono muovere del resto ancora questa settimana tutte le commissioni legislative, in attesa delle decisioni degli uffici di presidenza che in questi giorni stabiliranno i futuri ordini del giorno. Con eccezioni, naturalmente. A cominciare, al Senato, dal decreto legge 103 correttivo della manovra d'estate (scade il ottobre), con le misure su Corte dei conti, scudo fiscale e ambiente finite nel mirino del Quirinale: il decreto legge dovrebbe essere incardinato dalle commissioni riunite Bilancio e Finanze (le stesse che esaminarono la manovra d'estate). Ma sarà soltanto un assaggio, verso metà settimana, in attesa di entrare nei vivo tra sette giorni. Solo apparentemente più consistente la presenza in commissione alla Camera. Si segnala così l'agenda della Affari costituzionali, ma solo per giovedì: in lista figura la prosecuzione dell'esame delle Pdl sulla soppressione delle Province e (in comitato ristretto) le norme sulla cittadinanza. E ancora alla Camera c'è il mini-ordine del giorno della commissione Giustizia con seduta solo giovedì: il calendario, più che altro di bandiera, indica i provvedimenti su usura, cognome dei figli, Corte penale internazionale e due nuove Pdl dell'opposizione su prescrizione del reato e illèciti societari. Per il resto, vuoto pressoché totale di lavori. Che però sarà presto "riempito". Con provvedimenti in cantiere pesantissimi: processo penale, intercettazioni telefoniche, biotestamento, la nuova legge-quadro sulla contabilità pubblica, la partecipazione dei lavoratori agli utili d'impresa, il collegato sul lavoro. In attesa delle nuove sorprese che arriveranno da Palazzo Chigi. *Roberto Turno*

IL SOLE 24 ORE

Cassa delle ammende incapace di spendere

A fine 2008 risultavano accumulati 146 milioni

Lun. 7 - Nel 2008 sono stati finanziati 16 progetti, per un totale di poco più di 7 milioni di euro. Una media, dunque, di 450 mila euro a piano. Poche iniziative e dai costi non certo astronomici. Eppure il “bacino di utenti” è ben rilevante: 64 mila detenuti, il cui dovere è sì scontare la pena, ma anche aspirare a un programma di reinserimento. Invece, solo briciole. E quello che è ancora più strano è che i soldi ci sono, ma restano inutilizzati. A fine 2008 il bilancio segnava quasi 46 milioni di risorse da investire. E non è storia di oggi. Da anni la cassa delle ammende, gestita dal dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, incassa ma non spende. Una storia controversa iniziata nel 1932, quando venne istituita, e che prosegue tutt'oggi, fra modifiche normative — l'ultima è del dicembre 2008 — e regolamenti per farla funzionare: ce n'è stato uno nel 2004, uno nel 2007 e adesso se ne attende uno nuovo, che è all'esame dell'ufficio legislativo del ministero della Giustizia. La sostanza, però, non cambia: i soldi rimangono lì. I rivoli che ingrossano la cassa sono diversi: vi affluiscono, tra l'altro, le somme versate a seguito di sanzioni disciplinari o pecuniarie disposte dal giudice, i proventi ricavati dai manufatti realizzati dai detenuti, gli importi relativi alla vendita dei corpi di reato non reclamati da chi ne avrebbe diritto. Questo è ciò che costituisce il cosiddetto “fondo patrimonio”, ma c'è anche un “fondo depositi” dove vengono versate le somme che costituiscono cauzioni ordinate dai magistrati per misure di prevenzione o di buona condotta e dove finiscono anche gli averi che chi esce dal carcere non reclama. A leggere la relazione che la cassa ha presentato al Parlamento, relativa all'attività svolta nel 2008, si capisce subito il perché di questa propensione al risparmio: a fronte di 104 milioni di entrate, le spese sono state 92 milioni (ci sono, però, da considerare quasi 87 milioni di acquisto titoli, che vengono contabilizzati sia come entrate sia come spese in conto capitale). A fine 2008, dunque, sono rimasti in cassa 12 milioni, che hanno aumentato il “tesoretto” formatosi negli anni, portandolo a 46 milioni. Soldi che fanno gola al ministero della Giustizia, in sofferenza di risorse, ma che vorrebbe utilizzarli per altri obiettivi: la realizzazione di nuove carceri. E la riforma della cassa varata nel 2008 ha avuto proprio questo scopo: inserire l'edilizia penitenziaria fra i progetti finanziabili con il denaro delle ammende. «La farraginosità della normativa — spiega Ettore Ferrara, oggi presidente della corte di appello di Potenza, ma capo del Dap, e in quanto tale presidente della cassa quando Clemente Mastella era guardasigilli - di certo non aiuta. Ma c'è anche da considerare che i progetti presentati sono pochi. Il territorio non risponde. Io ho cercato di coinvolgere maggiormente i privati». Difficoltà che ritorna anche nelle parole di Stefano Anastasia, di Antigone, associazione che si occupa dei diritti dei detenuti: «i progetti sono pochi commenta - anche perché non se ne dà pubblicità. Che mi ricordi io, quando sono stato al ministero della Giustizia dal 2006 al 2008 come capo della segreteria del sottosegretario Luigi Manconi, che aveva la delega per gli affari penitenziari, non ho mai visto un bando sui progetti finanziati dalla cassa delle ammende». *Antonello Cherchi*

DIRITTO E GIUSTIZIA

Carceri piene e spazi ridotti: Italia nel mirino dell'Europa. Possibili ricorsi a pioggia per le condizioni dei detenuti

Sab. 5 - Ennesimo fronte aperto, in ambito giuridico, con l'Europa. Con due possibili conseguenze, strettamente connesse, per l'Italia: pioggia di ricorsi e, soprattutto, pioggia di risarcimenti. Nel mirino, difatti, è finito il sistema carcerario nazionale, sovraffollato - numeri alla mano - e, per questo, considerato causa di *«trattamenti inumani e degradanti»* per i detenuti. Anche secondo quanto pronunciato, recentemente, dalla Corte europea dei diritti dell'uomo - sentenza del 16 luglio di quest'anno - in merito al ricorso avanzato da un uomo, Izet Sulejmanovic, recluso, tra il 2002 e il 2003, nel carcere di Rebibbia, a Roma.

E la situazione, a distanza di ben sei anni, non sembra affatto migliorata, anzi...

CARCERI PIENE E PERSONALE CARENTE - Il concetto di sovraffollamento è, sempre numeri alla mano, quello più adeguato per fotografare il sistema carcerario italiano. Il dato più recente, aggiornato al 31 agosto scorso, fornito ufficialmente dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, è netto: sono 63mila e 993 i detenuti presenti nelle carceri italiane, mentre la capienza regolamentare si ferma solo a 43.327 unità e la capienza tollerabile a 64.111 unità. Cosa si intende per capienza regolamentare? Il *«numero di posti stimati affinché un carcere possa funzionare correttamente secondo i dettami della Costituzione»*. E per capienza tollerabile? La *«situazione limite oltre la quale il trattamento di recupero alla società dei detenuti è seriamente compromesso»*. Ebbene, in nessuna regione italiana viene, in media, rispettata la capienza regolamentare, e - dato ulteriormente significativo - in ben dodici regioni italiane viene superata anche la capienza tollerabile, ovvero il *punto di non ritorno* nell'ipotetico cammino di recupero di un detenuto alla società. L'elenco di queste dodici regioni? Presto fatto: Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Puglia, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta e Veneto, in stretto ordine alfabetico.

E a questo quadro va aggiunto un ulteriore elemento: quello relativo alla carenza di polizia penitenziaria rispetto alla previsione. In questo caso, i dati - fotografati al 30 luglio scorso - parlano di 35mila e 318 persone a comporre la polizia penitenziaria impegnata negli istituti collocati in Italia, un numero molto più basso rispetto alla previsione, ovvero 41.268 unità. Le uniche eccezioni sono rappresentate da Basilicata, Calabria, Molise, Puglia e Umbria, che hanno a disposizione personale sufficiente per le proprie carceri.

IL CASO SULEJMANOVIC: ITALIA CONDANNATA... - L'ultimo significativo precedente è datato metà luglio di quest'anno, quando, come scritto prima, la Corte europea dei diritti dell'uomo ha condannato l'Italia a risarcire un detenuto, straniero, recluso a Rebibbia per alcuni mesi. Alla base di questa decisione il riconoscimento, da parte della Corte, della violazione, da parte dello Stato italiano, dell'articolo 3 della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, articolo con cui si stabilisce che *«Nessuno può essere sottoposto a tortura né a pene*

o trattamento inumani o degradanti».

A pesare, in particolare, è stata la considerazione dello spazio vivibile riservato a Sulejmanovic durante il periodo di reclusione a Rebibbia. In sostanza, la Corte, alla luce dei documenti a disposizione, ha osservato, con un rapido calcolo, che *«ogni detenuto poteva disporre solo di 2,70 metri quadrati a testa, in media»* e ha affermato che *«una tale situazione non ha potuto che creare disagi ed inconvenienti quotidiani per il richiedente, obbligato a vivere in uno spazio assai esiguo, sicuramente inferiore alla superficie minima ritenuta auspicabile dal Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti»*, ovvero *«7 metri quadrati a persona in una cella»*. Proprio per questo motivo, la Corte ha chiarito che *«la evidente mancanza di spazio personale, di cui ha sofferto il richiedente, costituisce un trattamento inumano o degradante»*.

Conseguenza inevitabile, dal punto di vista giuridico, la condanna dello Stato italiano a risarcire il detenuto straniero che si era rivolto alla Corte europea dei diritti dell'uomo: l'indennizzo ammonta a 1.000 euro per i danni morali.

...E LA SITUAZIONE È DESTINATA A RIPROPORSI - Ciò che pone l'Italia in una situazione complicata è non tanto il singolo precedente - comunque significativo -, ma, piuttosto, i principi generali fissati dalla Corte affrontando il 'caso Sulejmanovic'. Ovvero, il richiamo all'articolo 3 della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e l'affermazione che lo Stato ha il compito di assicurare che *«ogni persona è detenuta in condizioni che sono compatibili con il rispetto della dignità umana; che le modalità di esecuzione della pena non sottopongono la persona colpita a una sofferenza o a una prova tanto intensa da eccedere l'inevitabile livello di sofferenza legato alla detenzione; e che, avuto riguardo delle esigenze pratiche della carcerazione, sono assicurate in maniera adeguata la salute e il benessere del prigioniero»*. Con l'aggiunta del richiamo a una misura minima di spazio da garantire a ogni detenuto: 7 metri quadrati, come detto.

Ciò significa, proprio tenendo presenti i dati ufficializzati dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, che l'Italia è nuovamente nel mirino dell'Europa, e che soprattutto potrebbe essere colpita da numerosissimi ricorsi, destinati ad essere accolti.

QUALI SOLUZIONI? - Come sempre, toccherebbe alla politica proporre un intervento adeguato per affrontare il problema, giuridico e umano, del sovraffollamento delle carceri italiane. L'impressione, almeno in queste ultime ore, è che una soluzione comune sia lontana. Ad esempio, è ritornata in ballo l'ipotesi di un'amnistia, avanzata da Marco Pannella, che ha subito spaccato il fronte politico in 'favorevoli' e 'contrari'. Sarebbe interessante, poi, capire quanto sia fattibile il 'piano straordinario' per l'ampliamento delle carceri proposto dal ministro della Giustizia, Angelino Alfano: è stato quest'ultimo, difatti, a sottolineare la necessità di fondi dall'Europa per interventi *ad hoc*. E ancora Alfano ha voluto segnalare un ultimo dato per difendere, mettiamola così, l'attuale sistema carcerario italiano: *«Oltre 20mila detenuti sono stranieri, ciò vuol dire che le carceri italiane sono idonee ad ospitare i detenuti italiani. Con gli stranieri, quindi, si supera non solo la capienza regolamentare ma anche quella tollerabile...»*, ha affermato il Guardasigilli. Però dimenticando di aggiungere che l'introduzione del reato di clandestinità è destinato ad aumentare ulteriormente la presenza di detenuti stranieri nelle carceri italiane. (**att.iev.**)

IL SOLE 24 ORE

Misure alternative all'attesa infinita del piano carceri

di Donatella Stasio

lun. 7 - Aspettando il «piano carceri», i detenuti italiani hanno raggiunto il record di presenze dal dopoguerra (64mila: 20mila più dei posti regolamentari), anche se i reati, da due anni, sono in calo. Aspettando il «piano carceri», gli ospiti delle patrie galere aumentano al ritmo di 800-1000 al mese. Aspettando il «piano carceri», muore un detenuto ogni due giorni e nei primi sette mesi del 2009 il numero dei suicidi (45) è raddoppiato rispetto all'anno precedente. Aspettando il «piano carceri», lo spazio vitale per ciascun galeotto si riduce progressivamente a poco più di un paio di metri quadrati e gli spazi comuni, teoricamente destinati alle attività riabilitative (lavoro, sport, studio), spariscono.

Aspettando il «piano carceri», i detenuti trascorrono le giornate nell'ozio, chiusi in cella da 16 a 18 ore, mentre le misure alternative colano a picco, tanto da aver toccato il minimo storico (10mila), a tutto vantaggio della recidiva (il carcere "chiuso" produce il triplo della recidiva rispetto a quello "aperto"). Aspettando il «piano carceri», l'Italia ha subito la prima condanna della Corte di Strasburgo per «trattamenti inumani e degradanti» e altre se ne profilano, con tanto di risarcimento danni per milioni di euro ai detenuti. Aspettando «il piano carceri», l'amministrazione penitenziaria continua a navigare nei debiti (il sistema costa 3 miliardi di euro l'anno, ma il bilancio è sempre in rosso), con ripercussioni sulla vivibilità delle galere, sulla sicurezza, sulla riabilitazione.

Può darsi che, a differenza del "signor Godot", il «piano carceri» arrivi in uno dei prossimi consigli dei ministri. Può darsi che il governo trovi quel miliardo e mezzo stimato per realizzare – entro il 2012 – 17mila posti in più. Può anche darsi che trovi i soldi necessari per far fronte a un reclutamento straordinario di poliziotti (oggi ne mancano 5mila) e per assumere tutti gli educatori vincitori di concorso. Nel frattempo, però, i detenuti avranno toccato quota 100mila e gli esuberi 40mila. Un'emergenza continua.

Al termine del blitz ferragostano nelle carceri, i radicali hanno parlato di «Stato criminale»: parole decisamente forti, e tuttavia non troppo lontane dalla realtà se è vero che a gennaio 2009 fu il ministro della Giustizia Angelino Alfano a parlare di carceri fuorilegge, riferendosi allo scarto esistente tra il dettato costituzionale e la nostra realtà penitenziaria. L'articolo 27 della Costituzione dice infatti che le pene «non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato». In sostanza, il carcere – servizio pubblico – dev'essere un luogo che produce sicurezza collettiva, nel rispetto della dignità dei detenuti. Quanto di più lontano dalla realtà. Non da oggi.

Costruire costa e i soldi non ci sono. Si fa fatica a pagare luce, gas, acqua, riscaldamento, vitto, sapone e finanche la tassa sui rifiuti. «La situazione è drammatica», scrive il Dap (dipartimento delle carceri) nella relazione al Parlamento, in cui esprime «fondatte riserve» sulla possibilità che le attuali dotazioni di bilancio possano consentire all'amministrazione di «assolvere la propria missione fondamentale», ovvero garantire una pena rispettosa della dignità dei detenuti e tendente al loro reinserimento sociale. A questa funzione costituzionale erano destinati, fra l'altro, i fondi della cassa delle ammende, che il governo ha deciso di dirottare sulla costruzione di nuove prigioni, sebbene 146 milioni di euro (a tanto ammontavano a fine 2008 i fondi della Cassa) siano una goccia nel mare dei 1.500 milioni preventivati per realizzare i nuovi posti letto.

Aspettando il «piano carceri», forse sarebbe opportuno avviare una riflessione sulle misure alternative, meno costose e più vantaggiose per la sicurezza collettiva, come stanno facendo negli Stati Uniti di Obama. Lo ha ammesso – a luglio – lo stesso guardasigilli. Ma dovrà convincere gli alleati della Lega.

IL SOLE 24 ORE

Gli istituti scoppiano anche in Lombardia

Lun. 7 - Con la media di settecento nuovi ingressi al mese tenuta nell'ultimo anno, la popolazione carceraria italiana sfiora ormai quota 64 mila. Secondo i dati forniti dal dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, aggiornati al 31 agosto, i detenuti presenti sono 63,981, oltre 8mila in più rispetto ai numeri di un anno fa. E alle undici regioni che avevano superato i livelli di guardia il 31 luglio scorso, oggi si aggiunge la Lombardia che, con 8.568 presenze in carcere, ha doppiato la boa della soglia di tolleranza, fissata dal Dap a 8.518 unità. In media, gli istituti penitenziari italiani sono pieni al 99,6%. Questo vuol dire che con l'ingresso di altri 259 detenuti, e quindi più o meno fra una decina di giorni, anche il Dap dovrà arrendersi ai numeri. Perché sarà superato anche l'ultimo appiglio, quello della capienza massima tollerabile a livello nazionale (64.240 detenuti). In realtà, se si guarda la distinzione dei detenuti per genere, ci si accorge come la popolazione maschile sia già ben al di sopra della soglia critica (6 1.241 presenti per 60.zJ.41 posti). Mentre le cose sembrano andare meglio nei bracci femminili, dove 2.740 detenute si dividono 3.799 letti. Altra circostanza da non dimenticare è che dall'inizio dell'anno siamo ben oltre le cifre che hanno indotto il Parlamento ad approvare, nel 2006, la legge sull'indulto (allora i presenti erano più o meno 60 mila). Tutto questo rende ancora più urgente l'avvio del piano carceri promesso dal ministro Alfano, ma che non ha ancora visto la luce. L'unica novità, in tema di edilizia carceraria, rimane il contributo di 200 milioni assegnato dal Cipe per la realizzazione di 1.100 posti aggiuntivi in alcuni istituti (tra cui Cagliari, Savona e Reggio Calabria). Dal rapporto del Dap, inoltre, emergono altri elementi sul Dna della popolazione carceraria. Ad esempio, quanto alla posizione giuridica, si registra l'inversione del rapporto tra presenti condannati in via definitiva e in attesa di giudizio. Nell'agosto 2008 gli imputati rappresentavano oltre il 53% dell'universo carcerario, mentre oggi sono scesi al 47,6% (sebbene in valori assoluti siano leggermente aumentati). Decisamente più forte è invece l'incremento di detenuti con una sentenza definitiva sulle spalle: poco più di 24 mila nell'agosto 2008, oggi sono 31.562 e rappresentano ormai la fetta più consistente della popolazione carceraria. *Andrea Maria Candidi*

DIRITTO E GIUSTIZIA

Meeting point

La riforma del processo amministrativo nella prospettiva del diritto comparato e comunitario	
MANIFESTAZIONE	convegno
DATA	lunedì 7 settembre 2009
CITTÀ	<i>Trento</i>
LUOGO	Sala Conferenze - Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trento, Via Verdi n. 53
ORARIO	Dalle 9,30
ORGANIZZAZIONE	Università degli Studi di Trento
NOVITÀ	

TEMA	Corso intensivo di preparazione e formazione per l'esame di avvocato - Diritto Amministrativo
MANIFESTAZIONE	corso di formazione
DATA	lunedì 7 settembre 2009
CITTÀ	<i>Roma</i>
LUOGO	Aula Avvocati - Palazzo di Giustizia, Piazza Cavour
ORARIO	Dalle 12,30
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, Scuola Forense "Vittorio Emanuele Orlando"
VARIE	Il programma didattico si concluderà a dicembre. Le iscrizioni alla Scuola Forense "V. E. Orlando" sono aperte a tutti i praticanti iscritti presso il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma

TEMA	Mercato e responsabilità civile
MANIFESTAZIONE	seminario
DATA	martedì 8 settembre 2009
CITTÀ	<i>Roma</i>
LUOGO	Aula Avvocati - Palazzo di Giustizia, Piazza Cavour
ORARIO	Dalle 12
ORGANIZZAZIONE	Conferenza dei Giovani Avvocati

VARIE	Verranno riconosciuti due crediti formativi
NOVITÀ	

TEMA	I gruppi di società. L'attività di direzione e coordinamento
MANIFESTAZIONE	seminario di diritto societario
DATA	martedì 8 settembre 2009
CITTÀ	Roma
LUOGO	Aula Avvocati - Palazzo di Giustizia, Piazza Cavour
ORARIO	Dalle 14,30
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma - Centro Studi - Commissione di Diritto commerciale e societario
VARIE	Verranno riconosciuti venti crediti formativi per l'intero corso
NOVITÀ	

TEMA	Corso intensivo di preparazione e formazione per l'esame di avvocato - Diritto Amministrativo
MANIFESTAZIONE	corso di formazione
DATA	martedì 8 settembre 2009
CITTÀ	Roma
LUOGO	Sala Conferenze - Centro Studi, Via Valadier n. 42
ORARIO	Dalle 13
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, Scuola Forense "Vittorio Emanuele Orlando"
VARIE	Il programma didattico si concluderà a dicembre. Le iscrizioni alla Scuola Forense "V. E. Orlando" sono aperte a tutti i praticanti iscritti presso il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma

TEMA	Corso intensivo di preparazione e formazione per l'esame di avvocato - Diritto Amministrativo
MANIFESTAZIONE	corso di formazione
DATA	mercoledì 9 settembre 2009
CITTÀ	Roma
LUOGO	Aula Avvocati - Palazzo di Giustizia, Piazza Cavour
ORARIO	Dalle 12,30

ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, Scuola Forense "Vittorio Emanuele Orlando"
VARIE	Il programma didattico si concluderà a dicembre. Le iscrizioni alla Scuola Forense "V. E. Orlando" sono aperte a tutti i praticanti iscritti presso il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma

TEMA	Esame incrociato e giusto processo: per non tornare indietro
MANIFESTAZIONE	convegno
DATA	venerdì 11 e sabato 12 settembre 2009
CITTÀ	Alghero
LUOGO	Teatro Civico, Piazza Vittorio Emanuele
ORARIO	Dalle 9,30
ORGANIZZAZIONE	Laboratorio permanente esame e controesame, Camera Penale della Sardegna - Sezione di Sassari, Ordine Forense di Sassari, Ufficio per la Formazione decentrata del Csm
VARIE	Verranno riconosciuti dieci crediti formativi
NOVITÀ	

TEMA	Il trasporto aereo: problemi giuridici di attualità
MANIFESTAZIONE	convegno
DATA	venerdì 11 e sabato 12 settembre 2009
CITTÀ	Modena
LUOGO	Aula Magna della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Via San Geminiano n. 3
ORARIO	Dalle 14,30
ORGANIZZAZIONE	Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Italian Flight Safety Committee

TEMA	Corso intensivo di preparazione e formazione per l'esame di avvocato - Diritto e Procedura Penale
MANIFESTAZIONE	corso di formazione
DATA	lunedì 14 settembre 2009
CITTÀ	Roma
LUOGO	Aula Avvocati - Palazzo di Giustizia, Piazza Cavour
ORARIO	Dalle 12,30

ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, Scuola Forense "Vittorio Emanuele Orlando"
VARIE	Il programma didattico si concluderà a dicembre. Le iscrizioni alla Scuola Forense "V. E. Orlando" sono aperte a tutti i praticanti iscritti presso il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma
NOVITÀ	

TEMA	Corso intensivo di preparazione e formazione per l'esame di avvocato - Diritto e Procedura Penale
MANIFESTAZIONE	corso di formazione
DATA	martedì 15 settembre 2009
CITTÀ	Roma
LUOGO	Sala Conferenze - Centro Studi, Via Valadier n. 42
ORARIO	Dalle 13
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, Scuola Forense "Vittorio Emanuele Orlando"
VARIE	Il programma didattico si concluderà a dicembre. Le iscrizioni alla Scuola Forense "V. E. Orlando" sono aperte a tutti i praticanti iscritti presso il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma
NOVITÀ	

TEMA	Assemblea, amministrazione e controlli nelle Srl
MANIFESTAZIONE	seminario di diritto societario
DATA	martedì 15 settembre 2009
CITTÀ	Roma
LUOGO	Aula Avvocati - Palazzo di Giustizia, Piazza Cavour
ORARIO	Dalle 14,30
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma - Centro Studi - Commissione di Diritto commerciale e societario
VARIE	Verranno riconosciuti venti crediti formativi per l'intero corso
NOVITÀ	

TEMA	Linee guida per le perizie in caso di abuso sessuale sui minori; attendibilità della testimonianza del minore in ambito giuridico
MANIFESTAZIONE	convegno di psicologia giuridica

DATA	martedì 15 settembre 2009
CITTÀ	<i>Palombara Sabina</i>
LUOGO	Sala delle Capriate - Castello Savelli
ORARIO	Dalle 9
ORGANIZZAZIONE	Società cooperativa sociale onlus 'Girasole 2006'

TEMA	Courts and democracy
MANIFESTAZIONE	incontro di studio
DATA	martedì 15 e mercoledì 16 settembre 2009
CITTÀ	<i>San Domenico di Fiesole</i>
LUOGO	Sala del Capitolo - Badia Fiesolana, Via dei Roccettini n. 9
ORARIO	Dalle 9
ORGANIZZAZIONE	European University Institute, Università di Bologna

TEMA	Processo penale e criminalità informatica: una nuova realtà dopo la ratifica della convenzione di Budapest
MANIFESTAZIONE	convegno
DATA	mercoledì 16 settembre 2009
CITTÀ	<i>Alessandria</i>
LUOGO	Aula Magna - Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali - Università del Piemonte Orientale, Via T. Michel n. 11
ORARIO	Dalle 14,30
ORGANIZZAZIONE	Università del Piemonte Orientale

TEMA	Corso intensivo di preparazione e formazione per l'esame di avvocato - Diritto e Procedura Penale
MANIFESTAZIONE	corso di formazione
DATA	mercoledì 16 settembre 2009
CITTÀ	<i>Roma</i>
LUOGO	Aula Avvocati - Palazzo di Giustizia, Piazza Cavour
ORARIO	Dalle 12,30
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, Scuola Forense "Vittorio Emanuele Orlando"

VARIE	Il programma didattico si concluderà a dicembre. Le iscrizioni alla Scuola Forense "V. E. Orlando" sono aperte a tutti i praticanti iscritti presso il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma
NOVITÀ	

TEMA	Congreso internacional de resolución alternativa de disputas civiles y mercantiles
MANIFESTAZIONE	congresso
DATA	giovedì 17, venerdì 18 e sabato 19 settembre 2009
CITTÀ	<i>Santander (Spagna)</i>
LUOGO	Aula 1 - Facultad de Derecho - Universidad de Cantabria Portada, Avenida de los Castros
ORARIO	Dalle 9,15
ORGANIZZAZIONE	Universidad de Cantabria Portada

TEMA	Le trasformazioni della delega legislativa. Contributo all'analisi delle deleghe legislative nella XIV e nella XIV legislatura
MANIFESTAZIONE	seminario
DATA	venerdì 18 settembre 2009
CITTÀ	<i>Pisa</i>
LUOGO	Aula Magna storica - Scuola Superiore Sant'Anna, Piazza Martiri della Libertà n. 33
ORARIO	Dalle 10
ORGANIZZAZIONE	Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa

TEMA	Edizioni, studi e fonti sulla storia dell'avvocatura in Italia nelle realtà locali
MANIFESTAZIONE	convegno
DATA	venerdì 18 e sabato 19 settembre 2009
CITTÀ	<i>Roma</i>
LUOGO	Consiglio Nazionale Forense, Via del Governo Vecchio n. 3
ORARIO	Dalle 15
ORGANIZZAZIONE	Consiglio Nazionale Forense

TEMA	Le nuove frontiere della responsabilità degli enti
MANIFESTAZIONE	convegno
DATA	sabato 19 settembre 2009
CITTÀ	<i>Milano e Roma</i>
LUOGO	Hotel NH Jolly President, Largo Augusto n. 10 (Milano) e Hotel Le Meridien Eden, Via Ludovisi n. 49 (Roma)
ORARIO	dalle 9
ORGANIZZAZIONE	Just legal services

TEMA	Le operazioni straordinarie
MANIFESTAZIONE	seminario di diritto societario
DATA	martedì 22 settembre 2009
CITTÀ	<i>Roma</i>
LUOGO	Aula Avvocati - Palazzo di Giustizia, Piazza Cavour
ORARIO	Dalle 14,30
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma - Centro Studi - Commissione di Diritto commerciale e societario
VARIE	Verranno riconosciuti venti crediti formativi per l'intero corso
NOVITÀ	

TEMA	Digital forensics: l'esplicazione delle garanzie difensive nel momento dell'accertamento tecnico-informatico
MANIFESTAZIONE	corso pratico-giuridico per avvocati
DATA	mercoledì 23 settembre 2009
CITTÀ	<i>Brescia</i>
LUOGO	Sede della Scuola di specializzazione per le professioni legali - Università degli Studi di Brescia, Corso Mameli n. 27
ORARIO	Dalle 14,30
ORGANIZZAZIONE	Brixia Forensics Institute s.r.l.
VARIE	Prevista una quota d'iscrizione. Verranno riconosciuti otto crediti formativi per l'intero corso
NOVITÀ	

TEMA	Il mobbing: complessità, prospettive, indirizzi
------	--

MANIFESTAZIONE	convegno
DATA	mercoledì 23 settembre 2009
CITTÀ	Como
LUOGO	Aula Magna - Università dell'Insubria, Via S. Abbondio n. 9
ORARIO	Dalle 9
ORGANIZZAZIONE	Università degli Studi dell'Insubria

TEMA	Nuovi poteri e dialettica degli interessi
MANIFESTAZIONE	55° convegno di studi amministrativi
DATA	giovedì 24, venerdì 25 e sabato 26 settembre 2009
CITTÀ	Varenna (Lecco)
LUOGO	Villa Monastero, Via Balicco n. 63
ORARIO	Dalle 15
ORGANIZZAZIONE	Provincia di Lecco, Provincia di Como, Istituzione Villa Monastero Varenna
NOVITÀ	

TEMA	Le garanzie sui diritti IP
MANIFESTAZIONE	XVIII incontro di diritto industriale
DATA	venerdì 25 e sabato 26 settembre 2009
CITTÀ	Pavia
LUOGO	Collegio Santa Caterina da Siena, Via San Martino 17/a
ORARIO	Dalle 10
ORGANIZZAZIONE	Università degli Studi di Pavia
NOVITÀ	

TEMA	La crisi finanziaria: banche, regolatori, sanzioni
MANIFESTAZIONE	XXIV convegno di studio
DATA	venerdì 25 e sabato 26 settembre 2009
CITTÀ	Courmayer
LUOGO	Complesso congressuale e cinematografico, Piazzale Monte Bianco
ORARIO	Dalle 9

ORGANIZZAZIONE	Fondazione Centro Internazionale su Diritto, Società e Economia, Fondazione Centro Nazionale di Prevenzione e Difesa Sociale
VARIE	L'evento è accreditato ai fini della formazione professionale continua degli avvocati e dei dottori commercialisti

TEMA	Giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo e influenza sul diritto interno
MANIFESTAZIONE	convegno
DATA	venerdì 25 e sabato 26 settembre 2009
CITTÀ	<i>Camerino</i>
LUOGO	Teatro 'Filippo Marchetti', Corso Vittorio Emanuele II n. 17
ORARIO	Dalle 9,15
ORGANIZZAZIONE	Università di Camerino
VARIE	Verranno riconosciuti dodici crediti formativi professionali. Prevista una quota di iscrizione

TEMA	Diritti e politiche del turismo. Italia e Friuli Venezia Giulia
MANIFESTAZIONE	convegno
DATA	venerdì 25 e sabato 26 settembre 2009
CITTÀ	<i>Grado</i>
LUOGO	Sala 'Marina' - Grand Hotel Astoria, Largo San Grisogono n. 2
ORARIO	Dalle 9
ORGANIZZAZIONE	Università degli Studi di Milano 'Bicocca'

TEMA	Profili di funzionamento delle procedure concorsuali dopo la riforma
MANIFESTAZIONE	XIX convegno di studio
DATA	venerdì 25 e sabato 26 settembre 2009
CITTÀ	<i>Gardone Riviera (Brescia)</i>
LUOGO	Grand Hotel di Gardone Riviera, Via Zanardelli n. 84
ORARIO	Dalle 9
ORGANIZZAZIONE	Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Brescia
VARIE	Prevista una quota di iscrizione

TEMA	Gli interventi estetici ambulatoriali: aspetti clinici, medico-legali e giuridici - La conoscenza come prevenzione e valutazione del danno estetico
MANIFESTAZIONE	I meeting nazionale di dermatologia legale
DATA	venerdì 25 e sabato 26 settembre 2009
CITTÀ	<i>Lecce</i>
LUOGO	Hotel President, Via Salandra n. 6
ORARIO	Dalle 14,30
ORGANIZZAZIONE	Centro studi italiano di dermatologia legale
VARIE	Prevista una quota di iscrizione

TEMA	Gli infortuni in itinere: tutela previdenziale e risarcimento del danno
MANIFESTAZIONE	seminario
DATA	martedì 29 settembre 2009
CITTÀ	<i>Firenze</i>
LUOGO	Villa Tornabuoni Lemmi, Via T. Alderotti n. 56
ORARIO	Dalle 15
ORGANIZZAZIONE	Fondazione del Consiglio Nazionale Forense e Associazione Avvocati Inail
VARIE	Verranno riconosciuti tre crediti formativi
NOVITÀ	

TEMA	Scioglimento e liquidazione delle società di capitali
MANIFESTAZIONE	seminario di diritto societario
DATA	martedì 29 settembre 2009
CITTÀ	<i>Roma</i>
LUOGO	Aula Avvocati - Palazzo di Giustizia, Piazza Cavour
ORARIO	Dalle 14,30
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma - Centro Studi - Commissione di Diritto commerciale e societario
VARIE	Verranno riconosciuti venti crediti formativi per l'intero corso
NOVITÀ	

TEMA	La medicina legale del nuovo millennio tra tradizione ed innovazione
------	---

MANIFESTAZIONE	39° congresso nazionale Simla
DATA	martedì 29 e mercoledì 30 settembre 2009, giovedì 1 e venerdì 2 ottobre 2009
CITTÀ	Ancona
LUOGO	Teatro delle Muse, Piazza della Repubblica
ORARIO	Dalle 16
ORGANIZZAZIONE	Simla - Società italiana di medicina legale e delle assicurazioni
VARIE	Prevista una quota d'iscrizione
NOVITÀ	

TEMA	Cinque anni di applicazione della legge sulla procreazione medicalmente assistita: problemi e responsabilità
MANIFESTAZIONE	convegno
DATA	mercoledì 30 settembre 2009
CITTÀ	Milano
LUOGO	Sala Napoleonica - Palazzo Greppi, Via Sant'Antonio n. 12
ORARIO	Dalle 9,15
ORGANIZZAZIONE	Università degli Studi di Milano
VARIE	Il convegno è accreditato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano con sette crediti formativi

TEMA	Digital forensics: l'esplicazione delle garanzie difensive nel momento dell'accertamento tecnico-informatico
MANIFESTAZIONE	corso pratico-giuridico per avvocati
DATA	mercoledì 30 settembre 2009
CITTÀ	Brescia
LUOGO	Sede della Scuola di specializzazione per le professioni legali - Università degli Studi di Brescia, Corso Mameli n. 27
ORARIO	Dalle 14,30
ORGANIZZAZIONE	Brixia Forensics Institute s.r.l.
VARIE	Prevista una quota d'iscrizione. Verranno riconosciuti otto crediti formativi per l'intero corso
NOVITÀ	